

Palermo, 13 dicembre 2004

COMUNICATO STAMPA

EMERGENZA IDRICA: COLLAUDATA LA DIGA SAN GIOVANNI

PALERMO – Dopo circa un ventennio caratterizzato da una forte limitazione d'invaso, oggi, finalmente, la diga San Giovanni ha ottenuto il collaudo finale.

Il via libera è arrivato al termine dell'ultimo sopralluogo presso l'invaso effettuato dalla commissione di collaudo alla presenza di Cosimo Gioia, Commissario straordinario dell'EsA, ente gestore dell'impianto, dei funzionari del Registro Italiano Dighe, dell'Ufficio per l'emergenza idrica e dell'EsA.

Il provvedimento è stato adottato grazie al proficuo coordinamento operativo tra i tecnici e i consulenti della Struttura commissariale e quelli dell'Ente Sviluppo Agricolo.

La capacità di invasore, fissata in 16 milioni di metri cubi d'acqua, garantirà rifornimenti al comprensorio irriguo della zona di Naro (AG), destinando approvvigionamento idrico ai consorzi di bonifica 3 (Agrigento) e 5 (Gela).

"Il collaudo di oggi – ha detto il Presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, commissario delegato per l'emergenza idrica – costituisce un importante risultato che riuscirà ad incrementare i quantitativi idrici da destinare agli agricoltori siciliani.

Mettere a regime la diga San Giovanni significa venire incontro alle esigenze irrigue di una vasta zona, che fonda sulla produzione agricola sua economia.

E' la dimostrazione che, passo dopo passo, stiamo rispettando tutti gli impegni che avevamo presentato agli elettori prima delle elezioni. Dal punto di vista infrastrutturale, mettiamo a posto un altro importante tassello. Ancora una volta andiamo nella direzione di rendere più funzionali le opere esistenti, da tanto tempo non in grado di rendere al meglio".

"Fin dal momento del mio insediamento – ha aggiunto Cosimo Gioia – il servizio Bonifica dell'ente si è impegnato molto, mosso dalla convinzione che sia essenziale raccogliere quanta più acqua possibile. La sinergia con l'ufficio del commissario delegato per l'emergenza idrica e con le altre istituzioni ci ha permesso di ottenere risultati come quello odierno che si somma al collaudo degli invasi Castello, Trinità e Nicoletti ed all'incremento delle autorizzazioni delle quote d'invaso di tutte le altre dighe".